

Le vie per il rilancio
LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Dopo Brunetta. Fa discutere la revisione del parametro sugli adeguamenti contrattuali

Morandini. «Sulle intese per i privati la disponibilità Cgil può essere una svolta»

Statali con l'incognita inflazione

Il tasso stimato per gli aumenti salariali è superiore dell'1,3% rispetto all'indice Istat

Davide Colombo
ROMA.

La lontananza tra l'indice previsionale Isae per i contratti nazionali e il valore effettivo dell'indice Ipca calcolato dall'Istat si conferma un mese dopo l'altro. Per quest'anno il primo indice, che prende il posto della vecchia inflazione programmata e che è calcolato al netto dei prodotti energetici, è stato fissato all'1,5%, mentre il tendenziale dell'Istat di agosto, sia pure in ripresa, è allo 0,2%. Uno

CAZZOLA

«Ai livelli già calcolati dall'Isae tutte le risorse verrebbero assorbite dalla contrattazione nazionale. Serve una riflessione»

DAMIANO

«Situazione anomala che però è più favorevole al sostegno delle retribuzioni. Per una valutazione complessiva serve tempo»

scarto che, alla vigilia delle vertenze per il rinnovo di numerosi contratti sia nel settore pubblico sia in quello privato, ha fatto osservare al ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, come sul tema una riflessione debba essere aperta, sia pure nel rispetto del nuovo accordo sulla contrattazione salariale (si veda Il Sole 24-Ore di ieri).

Per il titolare di palazzo Vidoni la questione ha una ricaduta immediata in termini di finanza pubblica: se la coda dei rinnovi per il biennio 2008-2009 ancora da chiudere riguarda solo 6 contratti sui

27 dell'intero comparto (i quadri dirigenti esclusa la presidenza del Consiglio) il nodo si pone per il prossimo triennio (2010-2012), visto che applicando il nuovo indice messo a punto dall'Isae la spesa supera i 7 miliardi (tra i 2 e i 2,5 da reperire per il solo 2010). L'indice previsionale verrà applicato alle sole voci stipendiali e il recupero dell'eventuale scostamento tra la previsione Isae e l'inflazione effettiva arriverà nel primo anno successivo al triennio contrattuale. Un intervallo che potrebbe rivelarsi difficile da colmare, dato il momento eccezionale che sta attraversando l'economia italiana.

Il tema è delicatissimo poiché il nuovo indice previsionale, che l'Isae dovrà aggiornare ogni anno e sul quale, dal 2010, verrà calcolato lo scostamento con il valore effettivo dell'inflazione, rappresenta un punto imprescindibile del nuovo modello di contrattazione siglato a gennaio da governo e partiti sociali, e ad aprile esteso agli statali, come lo sono la nuova durata triennale dei contratti e lo spazio riconosciuto alle vertenze di secondo livello legate alla produttività. In ballo c'è la difesa del potere d'acquisto dei salari e la recessione non ha certo aiutato il debutto di questo nuovo indice: un anno fa (mese di agosto) l'inflazione tendenziale cresceva al ritmo del 4,1% contro lo zero tendenziale del luglio scorso. Oscillazioni che, certo, non hanno reso facile il compito dei tecnici Isae.

Ieri il ministro Maurizio Sacconi non è voluto intervenire sulla questione, mentre il vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera, Giuliano Cazzola, ha difeso la tesi di Brunetta: «Applicando correttamente l'Ipca tutte le risorse disponibili (ed oltre) verrebbero assorbite

dalla contrattazione nazionale. Ma, nel campo delle relazioni industriali è bene che le parti cerchino insieme le soluzioni opportune, senza gesti unilaterali».

«La situazione anomala in cui ci troviamo - osserva l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che ha gestito gli ultimi rinnovi contrattuali con i sindacati che non volevano riconoscere l'inflazione programmata del Dpef perché troppo bassa rispetto a quella reale - rende difficile fotografare in una previsione l'andamento dell'inflazione reale, sia pure depurata dai beni energetici. Lo scarto tra gli indici, in questo nuovo contesto, è tuttavia più favorevole per le retribuzioni dei lavoratori e sarebbe paradossale voler modificare il meccanismo proprio ora. Diciamo che l'efficacia dell'Ipca va valutata in tempi più lunghi».

Un punto di vista condiviso dal direttore del Cerm, Fabio Pammolli, secondo il quale, dato il momento particolare della congiuntura «una revisione delle stime è possibile senza però rimettere in discussione l'impianto metodologico messo a punto dall'Isae». Abbandonare il riferimento di un indice previsionale per i contratti è il vero errore da evitare, conclude Pammolli: «Utilizzare l'Ipca effettiva aggiungerebbe incertezza ad incertezza visto che lo scenario del dopo-crisi sembra destinato a portare con sé un ritorno di inflazione nazionale più elevata delle medie europee».

Intanto il vicepresidente di Confindustria, Giuseppe Morandini, esprime «grande soddisfazione» per la disponibilità della Cgil a sedersi ai tavoli dei rinnovi contrattuali: Speriamo sia la svolta per applicare il nuovo protocollo firmato a febbraio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Sacconi e Renato Brunetta

Il nuovo modello di contrattazione

DALL'INFLAZIONE PROGRAMMATA ALL'INDICE IPCA



L'accordo sulla contrattazione

L'accordo quadro siglato a gennaio sulla contrattazione salariale (intesa integrata il 30 aprile per il pubblico impiego) introduce un nuovo indicatore di riferimento per l'inflazione al posto di quella programmata. L'Ipca calcolato dall'Isae, depurato dai prodotti energetici, è aggiornato ogni anno e vale per il quadriennio successivo



Nel Dpef

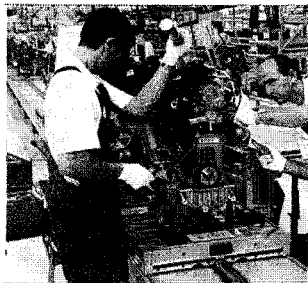
Nel Documento di programmazione di quest'anno è pubblicata la prima previsione Isae per il quadriennio 2009-2012: si va dall'1,5% di quest'anno al 1,9% del 2012. L'anno venturo è previsto che l'Isae calcoli anche il primo scostamento tra valore previsto e valore effettivo: il recupero avviene con modalità diverse al rinnovo dei contratti pubblici e privati

LE CATEGORIE PRONTE ALLA VERTENZA

MECCANICI

Lavoratori

1,5 milioni



Scadenza contratto
31 dicembre 2009

Piattaforme separate
già presentate

130 euro

La proposta della Fiom
per il biennio

113 euro

La piattaforma di Fim e Uilm
per il triennio 2010-2012

EDILI

Lavoratori

1,8 milioni



Scadenza contratto
31 dicembre 2009

Presentazione piattaforma
Fine settembre

ALIMENTARISTI

Lavoratori

740 mila



Scadenza contratto
31 maggio 2009

Piattaforma unitaria
già presentata

173 euro

Ripresa della trattativa
metà settembre